

Appunti sul Rinascimento – Correggio e Parmigianino

Correggio e Parmigianino vicino e distanti nel medesimo tempo

Correggio è il punto d'arrivo del Rinascimento, *Parmigianino* rappresenta il manierismo inquieto

Scrive Adolfo Venturi: *L'arte di Antonio Allegri si abbandonava alla gioia della luce e del colore; vedeva le forme alleggerite e consunte dall'atmosfera, i contorni ondegianti e labili, gli sfondi lontani e ariosi, amava le note calde, le carni bionde, i fogliami saturi d'oro; l'arte del Parmigianino, precisa invece e adamantina nei contorni, giunge dalle eleganze sfavillanti e capricciose di Fontanellato, preludio alle delizie ornamentali del Settecento, alle fredde eleganze dell'Impero nella Madonna dal collo lungo. Un abisso, dunque.*

Sec. XIV Parma sotto i Visconti

1346 Luchino Visconti ordina fortificazioni della piazza (smantellate con ducato)

1367 si cominciano a costruire mura sui terragli (argini) dove prima c'erano delle difese di legno

Secondo-quarto decennio costruite cappelle laterale del Duomo, ancora gotiche

1440 benedettine S.Uldarico decidono far ricostruire chiesa e convento; il chiostro così presenta caratteri goticeggianti e classicheggianti e la cornice terminale è dei primi del '500

1449 - Parma si arrende a Francesco Sforza

Come è la città verso il '500?

1460 (circa) - Prima pianta in prospettiva della città con mura, torrioncini (nelle posticcie) e rocche per le porte: Nuova (Farini), Stradella (p. Onorio verso Traversetolo), S. Michele (Repubblica), Bologna (Naviglio), S.Barnaba (Garibaldi); S. Croce, S. Francesco (Bixio, S. Francesco piccolo) A Porta Nuova c'era la Rocca (il Castello, la Cittadella) iniziata 1363 demolendo chiese di S. Agnese e S. Giacomo e Filippo, *abbattuta* oltre metà '500. E nel 1471 si costruisce il castello fortificato in Co' di Ponte, dove sorgerà palazzo ducale

Tre ponti con rocchette Galleria, di pietra e Donna Egidia, più Dattaro

Gli abitanti nel Censimento del 1508 erano 15.760 (17.366 nel 1509), le chiese parrocchiali e dei monasteri (14 femminili) erano 58 più 27 oratori (1577)

Amministrazione Pubblica Dallo stato dominante arrivava il governatore generale, che aveva pieni poteri in fatto di armi e difesa (Palazzo del Governatore)

Gli Statuti prevedevano un consiglio generale di 100 membri, un consiglio ristretto degli Anziani, che amministrava. C'erano disposizioni contro il lusso degli abiti delle donne e dei funerali.

L'amministrazione della giustizia affidata a un podestà che veniva da un posto lontano più di venti miglia.

Contro le famiglie potenti spesso ricorreva all'allontanamento. In compenso era implacabile con gli altri: //

podestà.... fece pigliar un asino et un'asina che si fotevano in piazza e feceli metere in prigione a birri, e se li patroni li volsero, fece pagar quattro marceli per uno. (9 maggio 1517)

Le strade erano invase dai porci (grida 1480- ritirata 92 per troppe multe) e percorse da canali. Canal Comune (Via Farini) Canal maggiore (Vicolo Mulini, borgo S. Silvestro). Molta sporcizia e tanta, tanta povertà 1504 - Anno di carestia. *Et erano tanti poveri dentro e fuora, che gli frati di San Giovanni quali il lune e venere davan la carità, ogni volta davan 2500 pani a un per homo. Moriron assai di fame poveri molti per le strade... Né era di che non fusin almanco 100 poveri in piazza distesi , dala fame astreti al pianto..... gli miseri per fame ogni herbe coglievano e mangiavano.... I torsoli di verze eran zucharo... e la notte i cridi s'udivan de gli afamati. Apreso, nacque una febbre pestinientiale dela quale morì molte miara di persone.* Mentre i poveri morivano di fame i nobili conducevano una lotta senza esclusione di colpi per assicurarsi incarichi e prebende: da Correggio, Pallavicino e Sanvitale (le Tre parti) contro i Rossi.

La cultura - Risveglio per presenza a Parma del latinista bolognese Filippo Beroaldo (1475/6) *L'Università*, boicottata dai Visconti per Pavia, con gli Sforza aveva ripreso a funzionare. Ai primi del '500 lauree in Teologia (Filosofia: Grammatica, Retorica, Dialettica), Diritto canonico, Diritto civile, Arti (Quadrivio: aritmetica, geometria, musica, astronomia), Medicina. Laureati: 10% Parma, 40 Italia; 50 ultramontani. L'influenza di Berolado avvertibile negli scrittori del tempo: Giorgio Anselmi nipote (1459-1528) autore di poesie in latino e libri, Andrea Baiardi (metà 400-1511) autore del *Philogyne* romanzo in ottave, Francesco Maria Grapaldo (1460-1515) notaio, poeta, autore *De partibus aedium* (che ebbe ben 13 edizioni dal 1494 al 1618 e fu utilizzato da Raffaello, Peruzzi, ecc.) parla della casa partendo da Vitruvio e fa riferimenti a Parma sottolineando pure la nobiltà del formaggio parmigiano <Prima nobilitas in Italia caseo datur Parmensi his temporibus>, e ancora Antonio e Francesco Carpesano, Jacopo Caviceo (autore del Peregrino e della Vita Petrimariae de Rubeis) e Taddeo Ugoletto tornato a Parma nel 1490 dopo aver diretto la biblioteca di Matteo Corvino, re d'Ungheria per il quale aveva girato tutta Europa a cercar libri. Taddeo si associa al fratello Angelo per gestire la tipografia che stampa libri importanti (il primo libro a Parma era uscito nel 1472 per opera di Andrea Portilia)

Quando arriva il Rinascimento a Parma ?

1460 circa decorazione Camera d'oro castello di Torrechiara (gotica, Girolamo Bembo). Parma legata a cultura lombarda, Milano, dove alla Corte degli Sforza si recavano diversi intellettuali tra cui Niccolò Arcimboldi, Angelo Rossi, Raimondo Lupi di Soragna.

1476 - Giovanni Antonio da Erba, architetto del Comune, progetta Ospedale della Misericordia o di Rodolfo Tanzi, in cui si riuniscono (Sisto IV nel 1471) i 47 tra ospedali e xenodochi cittadini e che si rifà a quello milanese del Filarete (1456) (Brunelleschi, Ospedale degli Innocenti 1419). Dirige i lavori fino al 1507, anno della morte, assistito da Giovanni Giacomo da Erba; i capitelli sono di Antonio Ferrari d'Agrate.

1490 - Iniziano lavori costruzione chiesa e convento benedettino di S. Giovanni. Convento con tre chiostri, costruiti dal 1508 al '37; chiesa rinascimentale come rilettura del Duomo. Chi ha ispirato il progetto? Forse Grapaldo. Lavori iniziati Ziliolo da Reggio e proseguiti (1510) da Bernardino Zaccagni

1493-95 chiostro di S. Sepolcro (Luigine); costruito da Ziliolo da Reggio, capitelli Antonio Ferrari d'Agrate

1495 - Carlo VIII re di Francia sconfitto a Fornovo dalla Lega

1499 - Trivulzio assume comando di Parma in nome del re di **Francia** Luigi XII

Fine '400 - Cecilia Bergonzi incaricava architetto Giorgio da Erba della ristrutturazione del monastero. Si ristrutturano pure monasteri femminili di S. Quintino e S. Alessandro, maschili di S. Maria dei Servi e del Carmine; si rifanno chiese di San Benedetto, San Pietro e Ognissanti

1500- I parmigiani si erano ribellati a re Luigi XII, che li sottomette e li punisce con un taglione di 30mila scudi. La Comunità deve vendere beni e botteghe, ma c'è chi ne approfitta per arricchirsi: *<Zan Andrea Tarascon/ se ha fato un bel rubon/ a le spese del taion>*

1503 nasce Francesco Mazzola, il Parmigianino, el Parmesanino (Girolamo, 8° figlio di Filippo e Maria). Dal suo testamento sembra essere viva solo sorella Ginevra

1505 Orsina Bergonzi badessa convento S. Paolo manda Araldi a Milano a copiare Ultima cena

1507 - Giovanna Piacenza nuova badessa S. Paolo - Luchino Bianchino termina gli stalli del coro (1510) e Araldi affresca cella S. Caterina. Toglie l'amministrazione dei beni del convento ai Garimberti e la affida al cognato Scipione dalla Rosa (aveva sposato Caterina, sorella di Giovanna)

1507 - Si cominciano a rinforzare le mura con bastioni e a scavare o ripulire i fossati antistanti. *30 novembre fu finito di far le fosse tutte di Codeponte, commenzando ala fossa verso la Parma da Porta S. Francesco andar fino ala porta de S. Croce, indi fino al castello.* Si cominciano a fare pure nel resto della città come i bastioni. *Fu finito il bastione del porta San Michelo e furon gettate (atterrate) certe case per fare detto bastione, quale promesero di pagare a padroni ma non hebero mai nulla* - Come erano le porte? *Fu finito il bastion di S. Benedeto e gli fu fata una via che traversava la fossa per andar al bastione per mezo un torione*

1507 - dicembre. *Fu caciato gli frati di S. Pietro Martire per via disonesta e in qual loco fu meso gli oservanti*

1508 - 10 ottobre *vene grosa la Parma et Bagantia tanto che uscì per un buso verso Codeponte e bagnò tuta quella parte e si lavava le mani da star sul ponte e fece un gran danno*

1509 Alessandro Farnese creato amministratore della Chiesa di Parma fino al '34

1512 - Francesi lasciano l'Italia e Parma (5 sett.) sotto **dominio pontificio**, Giulio II Della Rovere

1513 - Papa Leone X de' Medici (fino 1521) - 1 luglio Cardinale Giovanni Gozzadini governatore; pacifica le fazioni, ripresa economica; apre strada tra Duomo e S. Giovanni staccando la Canonica (che accoglie nuovo Ginnasio Generale) dalla Cattedrale: edificio con struttura autonoma realizzato (1514) da Gianfrancesco Ferrari d'Agrate (oggi Seminario); raddrizza via S.Michele. Ordina di *levare l'acque che scorrevano nel mezzo delle strade e di pianelare* (lastricare) *le strade*

1514 - Araldi riceve incarico dipingere una stanza dell'appartamento della badessa nel Convento S. Paolo

1515 Giuliano de' Medici governatore di Parma, si porta dietro Leonardo (disegno Steccata?)

1515 - con pace di Viterbo (13 ottobre) tra Papa e Francesco I, Parma torna alla Francia - Massimiliano **Sforza**, figlio di Ludovico il Moro, duca di Milano e signore di Parma

1518 - Si finiva di pianelare (lastricare) le strade

1519 - Giovanna Piacenza, badessa del monastero di San Paolo, chiama a Parma Antonio Leto (Allegri) per fargli dipingere una stanza del suo appartamento. Perché chiama il Correggio ? Chi l'ha suggerito? Scipione dalla Rosa o il canonico Bartolomeo Montini? O Giorgio Anselmi?

Come era la situazione della pittura a Parma?

Due vecchi maestri: Cristoforo Caselli (1460 - 1521) e Alessandro Araldi (1460 - 1528). Caselli a Venezia tra 1488-96; Araldi a Mantova, forse Venezia, forse Roma, a Milano(1505). I modesti Michele (1469-post 1529) e Pier Ilario Mazzola (1476- post 1545), fratelli di Filippo (1460-1505) e zii del Parmigianino; alcuni artisti che stavano maturando quali Francesco Maria Rondani (1490-1550) e Michelangelo Anselmi (1491 - 1554) arrivato da Siena nel 1516; e i giovani Giorgio Gandini del Grano (fine 400-1538) e Francesco Mazzola

1519 - Correggio dipinge Camera di San Paolo molto intrigante : novità pittorica e messaggio (questo chi l'ha ideato? Giorgio Anselmi ?) - Confronto con Araldi (ha riempito la volta di grottesche con un oculo in mezzo e alla base, seguendo l'architettura, delle scene allegoriche) - Grande, festoso pergolato sostenuto rigido intreccio di vimini con ghirlande di frutta e verzura: sedici spicchi in cui si aprono altrettanti oculi con putti che giocano e alla base una lunetta monocroma, come scolpita con soggetto mitologico. Sul camino Diana. Roberto Longhi: <Sovrana eleganza di cui non è altro esempio paragonabile nel nostro Rinascimento>. Dal 1524 non si vede più fino al 1774 (Mengs) , Affò nel '94

1520 - Correggio inizia dipingere cupola di San Giovanni. Anche qui complesso programma iconografico: chi l'ha suggerito? Isidoro da Chiari, grande teologo, o Placido Del Bono, colto umanista, confessore Paolo III

Intanto il Parmigianino dipinge il sottarco della seconda cappella a sinistra con S. Vitale che trattiene il cavallo (influenza pordenonesca) e due diaconi.

Sui ponteggi della cupola avviene incontro fra Correggio (27 anni) e Parmigianino (17). Scena: Ponendosi sul presbiterio si vede il vecchio San Giovanni che guarda il Cristo tra i grandi apostoli che scende verso di lui (Jacopo da Varagine). Negli apostoli sintesi di fisicità monumentale e grazia, carne e spirito. Qui moto verticale, una delle massime novità del Rinascimento, nuova scioltezza di atteggiamenti e distrutto limite fisico attraverso l'illusionismo atmosferico

Al Parmigianino si riconducono la testa di un putto che si trova nel sottarco Nord e il Caino che uccide Abele Vasari (p.562): *Tengasi pur per certo che nessuno meglio di lui toccò colori, né con maggior vaghezza o con più rilievo alcun artefice dipinse meglio di lui tanta era la morbidezza delle carni che egli faceva, e la grazia con che finiva i suoi lavori. Pag. 563: Lasciò suo discepolo Francesco Mazzola parmigiano, il quale lo imitò grandemente. Furono le pitture sue circa il MDXII. E fece alla pittura grandissimo dono ne' colori da lui maneggiati come vero maestro, e fu cagione che la Lombardia aprisse per lui gli occhi, dove tanti belli ingegni si sono visti nella pittura, seguitandolo in fare opere lodevoli e degne di memoria.*

Andrea Mazza (benedettino) "Abbagli dell'autore del Voyage..." in *Opere*, Sez. I, (Coll. 644. VI. 120) Bibl. Palat. (riportato parzialmente in *Aurea Parma* 1983/4: Andrea Mazza critico del Lalande): *<Avea a' que' giorni il Correggio stabilito soggiorno e domicilio in Parma, dove anche avea menà la seconda moglie, come apparisce dai libri del Battistero ne' quali trovansi i nomi di tutti i suoi figli>..... <E' pure falso che gli archi della cappella a sinistra entrando fossero, o si dicano dipinti dal Parmigianino. Di questo insigne Professore altro non rimane nella Chiesa di San Giovanni che gli archi dell'ingresso delle due cappelle laterali al Santuario. Furono esse cappelle bensì dipinte tutte per intero da lui all'età di 16 anni e fu questo il suo primo lavoro a fresco. Per non so quale sventura ite a male, e del tutto guasto si rifecero al principio di questo secolo, ritenendosi gli archi d'ingresso, i quali erano intatti>*

1521 in San Giovanni dipinge pure Michelangelo Anselmi alcuni sottarchi navata destra

1521 - Inizia la costruzione di Santa Maria della Steccata (progetto Leonardo? Affidato a Bernardino Zaccagni e al figlio Gianfrancesco) e della cappella dell'Immacolata Concezione (chiesa S. Francesco).

Ma c'è sentore di guerra. In primavera inoltrata Antonio acquista dai benedettini un puledro e in estate torna a Correggio dove vive la moglie Gerolama (che morirà nel 1545): lì nasce Pomponio (3 settembre). Pomponio col padre ritratti nella prima campata vicino S. Marco; terza campata, Sibilla-Gerolama. Il giovane Parmigianino si rifugia a Viadana dove incontra Girolamo Bedoli che poi sposerà sua cugina Caterina. Francesco, bello, biondo, occhi azzurri, dai modi eleganti, musicista, non si sposerà mai.

Fine agosto - esercito papale-spagnolo riprende Parma, Francesco Guicciardini governatore per la Chiesa *in dicembre* i francesi assediano Parma ma il 21 dicembre viene respinto il loro assalto

1522 - Tornano a Parma in primavera Correggio e Parmigianino e riprendono a lavorare in S. Giovanni. Correggio con aiuti dipinge l'abside con l'incoronazione di Maria (distrutta nel 1586 quando fu allungata la chiesa) e il fregio del presbiterio (con allievi) con simbologia giovannea. In novembre inizia la decorazione lungo la navata centrale con profeti e sibille, scritte in latino e ebraico e al centro il sacrificio dell'agnello. Parmigianino il sottarco della prima cappella (Sant'Agata e il carnefice; Dio Padre; sante Apollonia e Lucia) e della quarta (S. Nicola di Bari e S. Ilario). Anche l'Anselmi lavora dipingendo le cappelle di San Giovanni primo abate, di S. Benedetto e S. Mauro, nonché quadro Cristo portacroce

1523 (Papa Clemente VII de' Medici, fino 1534) *Correggio* porta la famiglia a Parma e risiede <pro burgo de medio> (via Petrarca) e continua decorazione navata centrale e dipinge la lunetta col giovane S. Giovanni sopra la porta della sagrestia. Il *Parmigianino* intanto è chiamato a Fontanellato da Galeazzo Sanvitale per decorare la piccola stanza privata di Paola Gonzaga dove dipinge, con significative variazioni criptiche, la storia di Diana e Atteone in cui si sottolinea come gli dei possano colpire ingiustamente persone incolpevoli (vedi Atteone). Così Paola era stata colpita per la morte di un figlio appena nato. Il ritratto di Paola gareggia con la Diana di S. Paolo e si notano già le differenze

1524 *Correggio* dipinge con aiuti il sottarco della cappella Del Bono dove vengono collocati *La Deposizione* (con la diagonale, il corpo cereo del Cristo e il vestito violaceo della Vergine, quel dolore immenso e spossante) e *Il martirio dei quattro santi* (contorcimenti quasi manieristici, sciabolate di colore con una violenza degna del Lotto). Il *Parmigianino* va a Roma e qui incontra gli allievi di Raffaello (morto nel 20): Perin del Vaga, il Penni, Giovanni da Udine, Polidoro da Caravaggio, Baldassarre Peruzzi; Giulio Romano partito per Mantova - Nasce in dicembre Francesca Letizia, seconda figlia del Correggio

Nel frattempo Correggio affresca anche la *Madonna della Scala* sulle mura vicino a porta San Michele, dove nel '55 sarà costruito un oratorio, e l'*Annunciazione* per la chiesa dell'Annunciata che sorgeva dove ora c'è

la Cittadella, fatta abbattere da Pier Luigi Farnese per la *tagliata* (1545) e trasporta nella chiesa in Codeponte.

Negli anni successivi *Correggio* dipinge capolavori come *La Madonna di San Girolamo* (Briseide Colla per S. Antonio), la *Madonna della scodella* (Compagnia di San Giuseppe per San Sepolcro), la *Natività* (a Dresda)

1526 - Antonio da Sangallo (Clemente VII) fa rifare alcune mura e fortificare bastioni per rendere la città più sicura e dà indicazioni per cupola della Steccata. - In settembre nasce Lucrezia, terza figlia del Correggio che si è trasferito in borgo Pescara (oggi del Correggio)

1527 - Parmigianino scappa da Roma per Lanzichenecchi e va a Bologna. In dicembre muore Lorenzo Allegri, zio di Antonio. In ottobre nasce Anna Geria, quarta figlia del Correggio

1530 - Il *Correggio*, appena terminata la costruzione dell'impalcatura, inizia la cupola del Duomo: capolavoro ineguagliabile. Apostoli grandi figure sulla balaustra, sepolcro di Maria, tra bellissimi angeli efebi; Maria Assunta in un vortice di nubi e di luci, sovvertendo ogni legge naturale, spezzando le pareti: è già barocco stupefacente e illusionistico. Torna a Parma il Parmigianino che si sistema nella vecchia casa di borgo delle Assi ma è ormai stretta e rumorosa per i troppi parenti. Cambia: Duomo, S. Alessandro, S. Antonio, S. Cecilia

1531 - Al Parmigianino si rivolgono i fabbricieri della Steccata per decorare la volta e l'abside della cappella grande (dove troverà posto l'altare e l'immagine miracolosa della Madonna) nonché dorare i rosoni di rame. Il tutto entro la fine del '32. Per quella data il Parmigianino riesce a preparare solo i disegni esecutivi della volta. Proroga di due anni.

Nel '32 Michelangelo Anselmi e Francesco Maria Rondani dipingono pennacchi per la cappella dell'Immacolata. Correggio in Duomo termina la cupola e inizia ad affrescare i pennacchi.

1534 (Muore Clemente VII, Papa Paolo III Farnese) Muore improvvisamente *Antonio Allegri* il 5 marzo a Correggio, dove si era recato a trovare il padre Pellegrino; negli ultimi quattro anni, trascorsi a Parma nell'abitazione vicino al Duomo, aveva dipinto dei soggetti mitologici: i famosi amori di Giove (Ganimede, Io, Danae e Leda) commissionati da Federico Gonzaga per Carlo V, e le allegorie del Vizio e della Virtù.

I fogli d'oro al *Parmigianino* per decorare le cornici dei riquadri gli venivano dati solo nel giugno del '34 cosicché l'artista non poteva portare a compimento la decorazione della volta, anche perché gli mancavano ancora i rosoni. I fabbricieri gli chiedevano di procedere alla decorazione della nicchia con l'Incoronazione di Maria ma il pittore non accoglieva l'invito. Di qui l'accusa di perdersi nell'alchimia, mentre in realtà dipingeva quadri importanti come la *Madonna del collo lungo* (Elena Baiardi) e *l'Antea* (ritratto giovane parmigiana).

Nel 1538 sono finalmente pronti i rosoni e montati in agosto e in pochi mesi la volta è completamente dipinta: splendida con le Vergini sagge con la lampada accesa e le Vergini sventate con la lampada spenta (e il collegamento ai libri sottostanti), mentre tra i rosoni nasce un preziosissimo scrigno con motivi di terra (foglie, frutti, fiori), d'aria (colomba), d'acqua (conchiglie, granchi) e fuoco (l'oro dei rosoni), che legati alle figure monocrome (Adamo ed Eva, Mosè e Aronne) proclamano il dogma dell'Immacolata Concezione.

I disegni per l'abside ci dicono come il Parmigianino volesse sfidare il Correggio. Ma in novembre i fabbricieri lo facevano imprigionare per mancato rispetto degli impegni contrattuali e il 19 dicembre lo escludevano dai lavori della cappella grande. L'artista riusciva ad ottenere la libertà e fuggiva con tre suoi aiutanti (Giuseppe Guidi, Giovanni Francesco Strabuchi e Giovanni Francesco Barberi) a Casalmaggiore, dove morirà otto mesi dopo. E l'abside verrà dipinta da Michelangelo Anselmi.

Peccato sia mancato il confronto tra Correggio e Parmigianino, ma difficilmente fabbricieri Steccata gli avrebbero lasciato eseguire il suo progetto con Cristo e Maria circondati solo da angeli.